

Henri Coisne



Il Primo Tenente dell'aviazione francese Henri Coisne, allora ventiquattrenne, nell'aprile 1948 ricevette l'ordine di trasferirsi a Friburgo con l'unità speciale di alcuni aerei che avevano il compito di volare a Berlino giornalmente passando da Baden Baden e Wiesbaden. Le notizie provenienti dalle forze occidentali stabilitesi nella città erano sempre più preoccupanti, in quanto in più occasioni i sovietici avevano tentato di impedire ai mezzi di trasporto degli alleati di entrare e uscire da Berlino.

L'ordine di trasportare merci a Berlino creò un senso di disagio in Coisne, in quanto non si fidava dei tedeschi: il padre, decorato al valore militare per il servizio svolto nella prima guerra mondiale, aveva alimentato nel giovane un sentimento antitedesco. Con l'occupazione nazista della Francia, Coisne era riuscito a sfuggire al fuoco nemico e oltrepassando i Pirenei, ad arrivare poi a Casablanca illeso (1943). Qui aveva iniziato il suo addestramento come pilota, quindi aveva operato in Indocina fino al ritorno in Francia nel 1947. Poi, la missione in Germania.

Già nelle settimane precedenti al blocco, il numero di voli aerei destinati alla Berlino ovest era stato incrementato nei tre corridoi aerei. Le provviste di cibo e i sacchi di carbone trasportati venivano scaricati all'aeroporto di Tempelhof. Tre anni dopo la fine del conflitto, questo fu il primo contatto di Coisne con i tedeschi. L'occasione di lavorare insieme lo aiutò a superare le sue precedenti esperienze di guerra. Per Coisne il Ponte aereo fu l'inizio di un rapporto di amicizia con la Germania.

Henri Coisne

First Lieutenant of the French aviation, Henri Coisne, then twenty-four, in April 1948 he received order to move to Freiburg along with the special unit of some aircrafts which had the task to fly to Berlin daily via Baden Baden and Wiesbaden. The news from the Western powers established in the city had become increasingly worrying, as, on a number of occasions, the Soviets had tried to prevent the Western Allies' means of transport from entering and leaving Berlin.

The order to carry goods to Berlin made Coisne feel uneasy, since he couldn't trust the Germans: his father, who had been decorated for the Military Valour for service during World War I, had fed an Anti-German sentiment. With the Nazi occupation of France, Coisne managed to flee from the enemy fire and crossing the Pyrenees, to eventually arrive unharmed at Casablanca in 1943. Here he started his pilot's training, was then deployed to Indochina until he returned to France in 1947. Then, the mission in Germany.

Even in the weeks prior to the blockade, the number of flights to West Berlin had increased in the three air corridors. The transported supplies of food and sacks of coal were unloaded at the airport of Tempelhof. Three years after the end of the war, this was Coisne's first contact with the Germans. The chance to work together helped him overcome his previous war experiences. To Coisne, the Airlift was the beginning of a friendship with Germany.